

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padoa all'Ufficio del Gornale a domicilio	L. 10	L. 9.50	L. 8.
Per tutta l'Italia francio di posta	L. 12	L. 11.50	L. 10.
Per l'estero le spese di posta in più	L. 14	L. 12.50	L. 11.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.	L. 16	L. 14.50	L. 12.

LE ASSOCIAZIONI SI RICHIESTO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Gornale, Via dei Servi, 1061.SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNINumero separato in Città centesimi **Cinque**, fuori **Sette**.Numero arretrato centesimi **Dieci**.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli comunicati cent. 10 la linea.

Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 1 giugno 1881.

I prodromi della battaglia.

Il Parlamento è riconvocato, e il nuovo ministero non può illudersi sulle disposizioni oscuri, che incontrano già da molte parti, e contro le quali non basteranno probabilmente a difenderlo le schiere, che gli si pronunciarono fedeli, ma che ad ogni ora e ad ogni momento si vanno sempre più assottigliando.

Allarmati dai prodromi della battaglia, gli organi del ministero mandano già il grido d'allarme, ma non è il grido di chi si sente forte nella giustizia della propria causa; è l'espressione di chi ha la sfiducia nell'animo, e sente approssinarsi la sua ultima ora.

Forse quest'ora non è tanto vicina, forse la coscienza dei propri torti fa parere alla sinistra il pericolo ancora più prossimo di quello che sia veramente; forse il Depretis, da esperto schermitorio qual è, cercherà e troverà un mezzo qualsiasi di ottenere una tregua per sé medesimo e per il suo partito; ma non sarà che una tregua passeggiava, e i prodromi della battaglia risorgeranno più minacciosi che mai.

Per il bene del paese, per salvare ciò che resta della sincerità delle istituzioni bisogna che le cose si risolvano senza indugi; ogni ulteriore temporieggiamento non può essere che dannoso, ed aggiungerebbe al male la vergogna.

L'onor Stella, nella sua lettera all'Associazione Costituzionale di Torino, manifesta la fiducia che se la ricostituzione dei partiti non è riuscita oggi, riuscirà domani.

Noi condividiamo questa fiducia, perché ormai, al punto cui furono condotte le cose, dubitarne sarebbe mettere in dubbio la salvezza delle istituzioni.

E tanto ci voleva per capirlo?

necessità che aveva di farsi grande per mettersi, socialmente parlando, all'altezza del suo idolo.

Come si elevava agli occhi di lui Francesca esaminata nella semplicità e nell'abbandono di Gersau!

L'aria altera naturalmente della principessa Colonna lo faceva temere: suoi nemici sarebbero stati il padre e la madre di Francesca - la cosa era almeno supponibile.

Il mistero che la principessa Gondolfini gli aveva raccomandato allora gli parve una prova mirabile di affetto: in quel non volere compromettere l'avvenire, Francesca non diceva forse chiaramente che amava Rodolfo?

Finalmente suonarono le nove, Rodolfo montò in carrozza e disse, con un'emozione sia là a comprendere:

- Al palazzo Janneraud, dal principe Gondolfini!

La gran sala era piena di stranieri appartenenti alla più alta distinzione sociale, ed egli, quando entrò, dove arrestarsi non più in là della porta e mettersi ad un gruppo - perché in quel momento si cantava un duetto di Rossini.

E poté vedere Francesca - ma senza esser visto da lei.

La principessa era in piedi a due passi dal pianoforte.

Gli stupendi capelli che ornavano la sua testa mirabile, erano sostenuti da un cerchio d'oro; la faccia splendeva diffusa di quel candore abbagliante che è proprio delle italiane e risalta completamente al riflesso dei lumi.

Era in abito da ballo, e portava scoperte le spalle magnifiche, affascinanti, le braccia da statua greca.

Comprendeva allora benissimo la

APPENDICE (16)

del Gornale di Padova

ROMANZO

ONORATO DI BALZAC

— 31 Domenica a Recco l'on. Randaccio tenne una conferenza alla quale intervennero molti dei suoi elettori, appartenenti specialmente alla classe marittima. Esortò gli armatori a provvedersi di buoni vapori, lasciando capire che le navi a vela stanno per avere la peggio.

Più tardi ebbe luogo un banchetto in suo onore.

LIVORNO, 31. — Proveniente da Genova giungeva ieri nel nostro porto l'yacht imperiale russo *Erikh*, avente a bordo S. A. la duchessa Alexandra Petrowna con 25 persone di seguito.

L'Erikh porta 2 cannoni e 116 persone di equipaggio.

— Ancora un delitto di sangue!

Ieri mattina, poco dopo le ore 5, due cittadini si presentavano al civico spedale, conducendo seco un uomo ferito.

Quest'uomo, che si chiama Bonati Francesco, aveva ricevuto un colpo di coltello dietro l'articolazione della coscia destra. Dalla ferita sgorgava abbondante il sangue, e tutte le vesti del poveretto ne erano intrise.

Trasportato in letto ed apprestato nelle prime cure, si conobbe trattarsi di cosa assai grave.

Si sa, per adesso, soltanto questo, che il ferimento accadde in rissa.

(*Gazz. Livornese*)

PAVIA, 30. — Scrivono alla *Perseveranza*:

L'altro giorno Pavia e più ancora l'Università furono commosse da una grave sciagura.

Uno studente del 3° anno di medicina, allievo del Collegio Ghislieri, certo Arturo Cetti, di Sondrio, essendosi recato per bagnarci in Ticino, vi annegò miseramente. Era un distinto giovane, fornito di eccellezze d'animo, robusto come un atleta, e la sua sgraziata morte ha profondamente colpito ed addolorato tutti.

I funebri furono imponenti e solenni: vi era tutta l'Università, professori e studenti, e sulla sua tomba furono pronunciate dai suoi amici affettuose parole di compianto e di addio.

Lo scorso anno a quest'epoca il povero Cetti seguiva, insieme a noi, il feretro del nostro condiscendente Paravicini, che fu pure vittima del Ticino; ed ora..... È una cosa che schianta il cuore!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Si ha da Parigi: Ieri hanno avuto luogo alla Chiesa di San Pietro di Chaillot i funerali del conte di Casabianca, antico ministro sotto l'impero, antico senatore e procuratore generale alla Corte dei Conti, grande ufficiale della Legion d'onore.

Il convoglio era condotto dal figlio, il visconte di Casabianca, deputato, e dai generi del defunto i baroni di Caselbonne e Ferry d'Escland.

Il Principe Gioachino Murat, il sig. Rouher, il Duca di Bassano e il Duca di Padova tenevano i cordoni del feretro.

Nel seguito numerosissimo notavasi i signori: barone Hausmann, Buffet, Plisson, Béhic, Roy, Hervé, CanRobert, Fleury, Ravignan, il Principe Napoleone, Brunet, Pinard, Gavini, ec. ec.

Tutti i giornali francesi riportano il programma elettorale del Re che il sig. Mayol de Lapey precisa in questi termini per la *pratica elettorale*: come dice lui:

Le liste che i realisti dovranno opporre alle liste repubblicane sono aperte a tutti i candidati che respingono la Repubblica, che non vogliono saper di espediti, e che senza aver nulla a ritrattare né a sconfinare, accettano omni la necessità politica di facilitare il ritorno della monarchia.

GERMANIA, 28. — Gli ultimi disaccordi da Amburgo annunziano che il Municipio di quella città non accetterà il trattato d'accessione all'Unione doganale firmata dal Cancelliere e dai plenipotenziari della città.

La *Nord. Aug. Zeit.* ritorna oggi sulla rottura parziale dei rapporti tra il Consiglio federale e il Reichstag. Il giornale ufficiale dice che « le differenti mozioni presentate nella discussione dell'affare d'Amburgo hanno posto in chiaro la tendenza del Reichstag ad impadronirsi della dittatura. »

Fra qualche mese verrà pubblicato un libro intitolato *La vita e le opere del conte Arnim*, con nuovi documenti.

MONTENEGRO, 27. — Il principe Nikita ha accettato l'invito dello Czar di assistere all'incoronazione che avrà luogo a Mosca.

BULGARIA, 28. — Cresce ogni giorno l'agitazione in Bulgaria in favore della riunione della Rumelia orientale. Per questa ragione il principe Alessandro ha sospeso il viaggio che voleva fare nelle provincie e ritorna a Sofia.

RUSSIA, 27. — La *Gazzetta di Pietroburgo* annuncia che l'ammiraglio Lepowsky, comandante della squadra russa nei mari della China, ha già ricevuto, personalmente, l'ordine di ritornare a Pietroburgo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Sessione straordinaria 31 maggio 1881 ore 12,15 pom.

Dopo le formalità di legge - il Presidente comunica al Consiglio esser stato approvato il verbale dell'ultima seduta dalla Deputazione Provinciale in seguito alla facoltà attribuita dal Consiglio.

Oggetto 1.

Comunicazione delle risoluzioni dell'Assemblea del Consorzio Ferroviario Interprovinciale per il riscatto da parte dello Stato, delle strade ferrate Padova-Bassano, Treviso-Vicenza e relative deliberazioni.

Preside dà la parola al relatore:

Beggiato. Nonostante il disposto dell'art. 8 della legge 7 giugno 1873 pel quale il Comitato ferroviario è autorizzato a procedere alla costruzione, alla concessione e all'esercizio delle ferrovie, il Comitato stesso informò gentilmente la rappresentanza del Consiglio Provinciale non solo dell'avvenire consorziale, ma anche di tutte le trattative col governo o con società.

E anche ultimamente, dopo che l'Assemblea consorziale deliberò di accettare il riscatto delle ferrovie proposto dallo Stato, pensò di ottenerne il voto del Consiglio, e ciò, oltreché per una giusta deferenza alla rappresentanza della Provincia, per togliere ogni dubbio che eventualmente la legge potesse offrire.

La Deputazione, persuasa che dal riscatto deva discendere vantaggio non lieve per il bilancio della Provincia, fece le sue proposte all'Assemblea consorziale ferroviaria, proposte che sono concretestate nell'ordine del giorno, che risulta dalla relazione del Comitato ferroviario.

Il Consiglio, esonerando il relatore dalla lettura della preaccennata relazione, già diramata a stampa, questi procede alla lettura dell'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio Provinciale associasi al voto dell'Assemblea consorziale ferroviaria 12 aprile e 2 maggio corrente, autorizza il comitato interprovinciale a concludere collo Stato il riscatto delle strade ferrate Padova-Bassano, Treviso-Vicenza sulla base delle fatte comunicazioni. »

Preside. È aperta la discussione.

« Il Consiglio Provinciale associasi al voto dell'Assemblea consorziale ferroviaria 12 aprile e 2 maggio corrente, autorizza il comitato interprovinciale a concludere collo Stato il riscatto delle strade ferrate Padova-Bassano, Treviso-Vicenza sulla base delle fatte comunicazioni. »

Preside. È aperta la discussione.

Romanin Jacur. In massima accetta la proposta avanzata; desidererebbe però che la Deputazione dicesse qualcosa cosa relativamente alla divisione delle somme, che saranno assegnate dal Governo pel riscatto. Intravede dalle comunicazioni della Deputazione e per omaggio a un sentimento di troppo evidente equità che la divisione della somma sarà proporzionata al sacrificio, a tempo debito, sostenuto dai contributori alla costruzione delle ferrovie; siccome però nessun accenna venir fatto a questo proposito nella erudita ed estesa relazione del Comitato, così chiederebbe precise dichiarazioni della Deputazione, che completassero le notizie esposte nella relazione stessa.

Beggiato. Comp'è ben naturale, e come egrediamamente disse il collega Romanin, la divisione dovrà farsi in proporzione del contributo pagato dalle provincie. Ma a questa divisione delle somme, non poteva essere accennato nella presente relazione perché oggi non è il momento di trattarne.

E argomento che verrà presentato in seguito al giudizio del Consiglio, quando gli sarà presentata separata proposta.

Romanin Jacur. Dichiara che aveva chiesto un semplice chiarimento e ch'è soddisfatto. Accetta di buon grado l'ordine del giorno proposto, ma lo accetta specialmente perciò, che, provocando il riscatto delle ferrovie un sollievo al bilancio della Provincia, il Consiglio potrà occuparsi di nuove linee che interessano viva-

mente altre parti della Provincia, finora trascurate. Fa speciale richiamo a qualche linea ferroviaria che alacci Padova ad Adria e Chioggia, asserendo che i nostri rapporti tradizionali con quei paesi rimasero finora troppo dimenticati.

Sa che gli impegni presi per altre ferrovie (p. e. Monselice-Legnago) dovevano rendere la Provincia molto guardingo prima di assumere maggiori aggravi, ma ciò non toglie esclusa nè opportunità alle dichiarazioni fatte, tanto più che gli sforzi che hanno fatto e stanno per fare province limitrofe tendono a distogliere dalla Provincia, e specialmente dalla città di Padova, un movimento commerciale che le è assicurato e mantenuto dalle condizioni di quelle zone di territorio, ed alle tradizionali abitudini.

Con tutto ciò egli sa di non poter formulare concrete proposte; ma si limita ad una raccomandazione, che se accolta dalla Deputazione, non resterà certo inseconda di buoni risultamenti.

Beggiato. Rispondendo ai legittimi desideri del collega Romanin, deve dichiarare, che la Deputazione, per quanto animata da buon volere, non può prendere oggi un impegno formale. Essa, in compenso, porge assicurazione al Consiglio, che studierà con ogni amore l'importante argomento, tenendo però sempre calcolo delle condizioni del provinciale bilancio.

Tolomei. Mette il Consiglio in avvertenza di ciò, che ora si tratta di votare le semplici trattative, le quali devono passare poi al governo, perché questi, alla sua volta, le debba passare al parlamento. Rispetto dunque alle idee presentate dal consigliere Romanin-Jacur, saranno da discutersi in altro momento. Chiederebbe invece se il riscatto non possa modificare per avventura le condizioni del prestito, e dichiara di muovere questa domanda a tranquillità dei possessori delle azioni.

Il comm. Giampaolo Tolomei, ha mosso una domanda, inspirata, lo riconoscono ben volentieri, da un generoso sentimento d'interesse pei creditori della Provincia, sonoché, a torto ogni possibile dubbio sull'opportunità dell'operazione, oltreché richiamare la speciale attenzione dei lettori sulle formali assicurazioni dell'egregio relatore Beggiato, dobbiamo ricordare questa importante dichiarazione del Comitato Ferroviario, pubblicata nel comunicato del nostro giornale in data 30 maggio corrente N. 149 - e che riportiamo:

« Comunicato. - Essendosi sollevato da taluno il dubbio che la operazione di riscatto delle ferrovie possa modificare le condizioni dei prestiti interprovinciali, il Comitato dell'Assemblea ferroviaria si affretta a dichiarare che per nessuna causa potranno essere mai altrati gli impegni che i Rappresentanti delle Province hanno assunto nei programmi dei prestiti. »

Squarcina. Domanda quali provvedimenti ha intenzione di prendere la deputazione riguardo alla ferrovia Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna, nella quale noi siamo lasciati soli - mentre invece la Provincia concorre alla costruzione di ferrovie che le portano danno più che altro.

Preside. Ricorda a Squarcina che la sua domanda si spinge fuori dei limiti della presente discussione. Gli ricorda che l'operazione sulle ferrovie, migliorando le condizioni economiche della provincia, potrà offrire campo, in seguito allo svolgimento anche di quella idea.

Squarcina. Ho piacere di aver provocato questa dichiarazione.

Romanin. Teme che l'osservazione del Preside sui limiti della discussione possa riferirsi anche alle raccomandazioni dirette precedentemente alla deputazione dichiara perciò di non credere di aver con una semplice raccomandazione oltrepassati i confini d'una regolare discussione.

Preside. Lo assicura che l'osservazione non era diretta a lui - e gli fa notare che la risposta all'ing. Squarcina includeva già il desiderio del collega Romanin.

Pagan. Qualche giornale del capoluogo avrebbe lasciato dei dubbi sull'importanza delle proposte della Società Veneta di costruzioni. Non è contrario a quelle proposte; ma chiede spiegazioni alla Deputazione. Domanda pure se, relativamente al numero dei treni la Deputazione non può dire altro che questa sarà una questione da trattarsi dopo; ma è il Comitato non la Deputazione che deve trattarla.

nzione dopo il riscatto. Ne sarebbe dispiacente, desidererebbe che il comitato avesse preso misure in proposito.

Beggiato. L'on. Tolomei ha manifestato delle apprensioni circa le condizioni del prestito dopo il riscatto. Le condizioni del prestito, è sicuro, non resteranno modificate; nessuna causa, nessuna operazione potrà influire a sfavore dei portatori delle obbligazioni - anzi, i creditori non potranno che guadagnare nel migliore credito della Provincia - è logico.

Riguardo alla domanda del consigliere Squarcina ha già riposto il prezzo. La Deputazione oggi non può assumere impegni, ma, come disse al cons. Romanin, si farà premura di soddisfare, compatibilmente alle risorse del bilancio, ai legittimi desideri della Provincia.

Rispetto alle domande del cons. Pagan deve distinguere che ci furono alcune proposte fatte direttamente dalla Società Veneta di costruzioni alla Deputazione e delle proposte della stessa Società non più colla Deputazione ma invece col Comitato ferroviario - circa a quelle dirette alla Deputazione, una prima proposta della Società Veneta, consiste in questo: che le province cedessero alla Società stessa la proprietà della ferrovia Padova-Bassano, Vicenza-Treviso, mentre la Società, in compenso, avrebbe costruito altre ferrovie.

Un'altra proposta era quella di costituire le ferrovie progettate o che fossero nei desideri della Provincia, ma non si parlava di riscatto. Queste proposte non avevano dunque nulla di comune col riscatto di oggi; non possono alterare i rapporti della Provincia coi Comuni - aggiunge che i Comuni che hanno contratti regolari colla Provincia, risentiranno dell'operazione del riscatto un vantaggio proporzionale al loro contributo; com'è stabilito.

Messo ai voti il sospetto ordine del giorno è approvato.

Si spera però che il governo non vorrà introdurre sfavorevoli innovazioni.

Dozzi fa notare al consigliere Pagan che il quarto treno su quella linea è introdotto per semplice prova e che i treni obbligatori sono tre; perciò il Governo non potrà che o mantenere i quattro treni o ridurli a tre.

Pagan ringrazia il cons. Beggiato delle spiegazioni, in seguito alle quali gli sembra che non ci possa esser più dubbio sull'opportunità del riscatto offerto dal Governo.

Riguardo al numero dei treni esprime il timore che, per la linea Padova-Bassano possa essere ridotto dal Governo, appunto perché la ferrovia arrendersi a Bassano non presenta molto movimento così da compensare le spese. Vorrebbe che fosse assicurato dal Governo un minimo del numero dei treni. Meno male, egli dice, anche se i treni fossero ridotti a tre; ma sarebbe cosa troppo deplorevole se fossero diminuiti di più.

Dozzi. Il contratto determina un minimo di tre treni. Sarà cura del Comitato di fare raccomandazioni perché il servizio non sia peggiorato. Accerta il cons. Pagan che al disotto dei tre il numero dei treni non potrà venire ridotto.

Antonelli prega Beggiato di completare le informazioni col dichiarare se i rapporti coi Comuni saranno modificati in seguito al riscatto delle ferrovie.

Beggiato. I Comuni hanno contratto obbligazione colla Provincia e non col Comitato ferroviario; sicché le operazioni della Provincia coi terzi, non possono alterare i rapporti della Provincia coi Comuni - aggiunge che i Comuni che hanno contratti regolari colla Provincia, risentiranno dell'operazione del riscatto un vantaggio proporzionale al loro contributo; com'è stabilito.

Messo ai voti il sospetto ordine del giorno è approvato.

(continua).

Riscatto ferroviario. — Anche il Consiglio Provinciale di Treviso, nella sua cruxata di ieri, approvò ad unanimità il riscatto delle ferrovie interprovinciali.

Assise. — Ieri s'è cominciato il dibattimento contro Alessandro Habermann, imputato di falso in scrittura pubblica e nella qualità di pubblico ufficiale.

Questa causa, già discussa alle Assegnazioni di Venezia, fu rinviata per una nuova trattazione a Padova, avendo la Cassazione annullato il primo verdetto.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Mosconi S. P. G.; la difesa dal cav. Leopoldo Bizio, uno dei più valenti ed efficaci oratori del foro veneziano.

L'Haberstrum - impiegato presso l'Ufficio doganale - confessò ch'egli abusò del proprio mandato per approvvigionarsi del denaro - circa 500 lire - ma spinto unicamente dai disastri economici che avevano colpito la sua famiglia.

Udremo il verdetto dei nostri giudici.

Associazione ginnastica. — Dall'introito etto della festa dell'8 maggio, furono prelevate L. 300 che questa Associazione spese al Sindaco di Napoli per danneggiarsi dal terremoto di Casamicciola. Il conte Giusto rispose ringraziando colla seguente lettera:

MUNICIPIO DI NAPOLI

N. 381

Napoli

casa infinitamente grande, abitata da tante e tante famiglie, molla le scale, che ricordano quella di Giacobbe, e... veramente arrivati a questo punto non intendiamo penetrare nei segreti di domicilio, ma il fatto è che dopo una buona mezz' ora passata in quel labirinto, il sig. S. fra l'ilarità degli astanti ritornato sulla via aveva la faccia ingrignata e pareva stizzito, forse perché non aveva trovato in casa il sig. Capitano, con cui, per quanto dicono desidera far la conoscenza personale.

Trattossi di una burla ad un povero signore, che ha il cervello squilibrato? Noi non la lodiamo.

Povero pazzo! - Ieri, nelle ore pom., le guardie di P. S. conducevano all'Ospedale certo B. Alessandro, calzolaio d'anni 47, il quale - in un accesso di mania suicida - voleva buttarsi da Ponte Molino nel Bacchiglione.

Il povero B. è affetto da pellagra.

Annonzio bibliografico. -- Gli elegantissimi versi del sig. Fogazzaro intitolati *Miranda* furono pubblicati nuovamente dal Brigola di Milano in una seconda edizione.

E il Brigola stesso - con tipi assai nitidi e corretti - ha pure pubblicato di recente un romanzo del medesimo autore: *Materba* - del quale noi abbiamo già cominciato la lettura e che ci sembra fin d'ora un'opera felicemente riuscita.

Ne ripareremo con miglior conoscenza di causa.

Il fatto di Cittadella. - Ecco i particolari che possiamo offrire ai lettori sul triste avvenimento occorso a Cittadella e del quale abbiamo dato ieri un rapidissimo cenno.

Il Brigadiere dei RR. Carabinieri Gabbi Gregorio, comandante la stazione, trovavasi martedì a sera all'Albergo del Cappello Nero, quando - a un tratto - cominciò a tenere i discorsi più bizzarri, vocando, cantando, declamando, movendosi in su ed in giù per il cortile. - Poi buttò a terra il cappello, estrasse dal fodero la sciabola, e con questa prese a giocare di scherma, menando dei terribili fendenti, che andavano a colpire talune piante vicine.

Allora ci furono delle persone che gli si avvicinarono per quetarlo - ma il Brigadiere volse contro d'esse l'arma, che teneva in mano. Però, contrariamente a quanto ci venne sulle prime narrato, non pare che il povero pazzo abbia cagionato delle ferite a chicchessia. Finalmente lo si poté disarmare, ma lottando e in lui disperatamente e buttandolo a terra. Egli quindi, liberatosi da quell'estremità, seguitò a gridare furiosamente e venne circondato da una gran folla di gente.

Il R. Commissario distrettuale, avvertito del chiasso che faceva il Gobbi, si presentò a costui, che lo afferrò per l'abito e lo tenne stretto, finché si riuscì a staccarlo a forza. Anche in questa seconda colluttazione il brigadiere cadde al suolo, riportando alcune contusioni.

Da ultimo lo si poté condurre in caserma, dove s'impedì che andasse incontro a nuovi pericoli.

Si manifestano da ogni parte della Camera avversioni, le quali non tarderanno a scoppiare.

Prevedono prossime nuove importanti votazioni.

La destra, è superfluo dirlo, addotterà verso il gabinetto Depretis l'attitudine che ha serbato verso i ministri precedenti della sinistra.

I fatti deplorabilissimi avvenuti e le condizioni tristissime cui il paese è ridotto non fanno che conformare, pur troppo, le ragioni della opposizione costituzionale.

È necessario che i nostri amici accorrano a Roma. Forse fino dalla prima seduta, potrà sorgere l'occasione

a discussioni e votazioni importanti.

V'ha chi prevede possibile una nuova crisi. E certo che nel retroscena parlamentare il lavoro serve attivissimo ed è fuor di dubbio che la sinistra è più disunita che mai.

Giovedì, dopo l'annuncio ufficiale della ricostituzione del Ministero, l'on. Depretis dovrà fare qualche dichiarazione circa alla riforma elettorale.

Dicesi che il Ministero proponrà che si riprenda la discussione di quel progetto, ma come può riprendersi la discussione di un progetto di legge, se la Commissione che deve riferirne è senza presidente, senza relatore e manca in complesso, di cinque su quindici membri?

Probabilmente si delibererà di procedere alla nomina dei cinque commissari, affinchè poi la Commissione elegga il presidente e il relatore, in sostituzione degli on. Mancini e Zanardelli.

Dalla elezione dei cinque commissari potrà forse dipendere un indirizzo nuovo nell'opera della commissione.

Insomma è urgente, per molte ragioni, che giovedì i deputati della de-

stra sieno tutti al loro posto. L'on. Cavalletto è aspettato mercoledì sera, esempio, come sempre, di operosità e di diligenza nell'adempimento dei doveri.

Forse l'opposizione costituzionale terrà, quanto prima, un'adunanza per discutere questioni, intimamente connesse col suo ordinamento, e alle quali i recenti avvenimenti diedero carattere d'urgenza.

L'on. Sella non partì per ora da Roma.

I ministri non hanno ancor fatto la nomina dei segretari generali, ma può ritenersi sicuro che il comm. Blane, oggi giunto a Roma, surrogherà il conte Maffei nel segretariato generale degli affari esteri.

Il comm. Blane è uno dei tre diplomatici giovani che meritavano la stima del conte di Cavour e ai quali l'illustre uomo predisse splendido avvenire. I tre sono Nigra, Blane e Artom.

Pel segretariato generale dell'agricoltura e commercio si parla dell'on. Vacchelli, deputato di Cremona, che siede al centro sinistro e che gode la simpatia e la stima dei deputati di tutte le frazioni della Camera. La di lui scelta sarebbe ottima.

Come ieri vi scrissi, produssero molta impressione in Roma le parole del ministro Ferry alla Camera francese in lode del Pontefice.

È incredibile il rialzo che quelle parole provocarono nello spirito depresso dei nostri clericali, che già vedono (in sogno) la repubblica gambettista mandar le sue armate a restaurare il poter temporale del Papato!

Senza dar importanza a queste stramberie, devesi però tener conto del pessimismo gioco che gli amici dell'onorevole Cairoli e dei nostri radicali ci fanno, ingenerando speranze si stolte negli avversari implacabili del nostro risorgimento nazionale.

Anche oggi l'Ambasciatore di Francia si recò al Vaticano.

S. M. la Regina è partita oggi, a mezzodì, per Napoli, in compagnia del Principino Reale. La Regina soggiungerà a Capodimonte, fino al luglio, cioè finché potrà recarsi, col Re, alla Villa di Monza.

Non è ancor sicuro ma probabile che la Regina vada in agosto o settembre a Venezia.

S. M. il Re passerà in rivista domenica prossima, sulla Piazza dell'Indipendenza, le truppe della guarnigione.

Stasera si aluna il Consiglio comunale di Roma.

Per le elezioni amministrative suppletive sarà fissata la seconda o terza domenica di giugno. La lotta sarà vivace fra clericali e liberali e se i democratici readeranno colle loro proteste impossibile l'accordo di tutto il partito liberale, i clericali vinceranno nel 1881, come vinsero l'anno scorso.

CIRCOLARE DEL MINISTRO ZANARDELLI

Ecco la Circolare diramata il 3^o maggio dal guardasigilli onor. Zanardelli nell'assumere l'ufficio:

« Assumendo oggi l'ufficio di ministro di grazia e giustizia e dei culti, è mio primo pensiero quello di chiedere la cooperazione coscienziosa, zelante, cordiale di tutte le classi della magistratura. »

« Dal più alto al più umile dei seggi dell'ordine giudiziario i magistrati italiani sentono certamente che ad essi, i quali sono i custodi delle leggi della patria, spetta assicurare il geloso rispetto di tutti i diritti, la severa sanzione di tutti i doveri, che una imparzialità superiore ad ogni sospetto deve accompagnare ogni atto del loro ministero, che l'esemplare integrità, l'alta dignità della vita, se per gli altri cittadini possono essere virtù, per essi sono attributi indispensabili da cui dipende l'efficace adempimento della loro angusta missione. Essi sentono del pari che la giustizia primissima forza e fondamento degli Stati deve essere l'essenza stessa dell'animo loro. »

« Cio attendo dai magistrati del Regno, mentre io, per parte mia posso dare sicuro affidamento che non dimenterò un istante come dalla giustizia abbia nome e vanto l'amministrazione che la sfiducia del Re si compiace affidarmi. »

« Il guardasigilli

Una lettera di Sella

Si annuncia che Sella pubblicherà oggi una lettera - manifesto per spiegare la sua condotta nell'ultima crisi ministeriale e dichiarare i suoi intendimenti per l'avvenire.

Nostro d' spaccio particolare

Roma, 1, ore 8.15 a.

L'Opinione nella sua seconda edizione pubblica una lettera dell'on. Sella all'Associazione Costituzionale di Torino.

Sella espone le sue idee sulla trasformazione dei partiti.

Dice che gli attuali partiti di destra e di sinistra non corrispondono più all'indirizzo delle idee.

Esponde le circostanze dell'ultima crisi e i suoi sforzi perché il ministero fosse costituito su larga base.

Dice che ciò che non è riuscito oggi, riuscirà domani.

Si compiace degli incoraggiamenti ricevuti dalle Associazioni costituzionali.

Dichiara di voler un governo forte.

Lorito accettò il segretariato generale del ministero dell'interno.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. - (Comuni) - Arnold annuncia che, in seguito alla risposta di Dilke e il silenzio di Salisbury, nella seduta di venerdì riguardo a Tripoli, domanderà che si pubblichino qualsiasi protocollo esistente al Ministero degli esteri sopra Tripoli.

Dilke, rispondendo a Labouchère, dice che non è punto disposto attualmente ad esprimere un'opinione sulla condotta del principe di Bulgaria.

Dilke dice che Lyons fu informato da Barthélémy che, in seguito a malinteso, il comandante dell'avviso francese Leopold visitò due navi straniere, ma non fu punto autorizzato a visitare le navi in alto mare.

Le spiegheranno, scambiata fra il comandante del Leopold e il comandante del Monarch produssero accordo perfetto, quindi si può considerare l'incidente esaurito.

BEJA, 31. - Seguin, redattore del *Telegraph*, fu assalito a colpi di pietra, alle porte di Beja, dagli arabi, che lo ferirono alla testa e gli diedero dei colpi di coltellino al ventre. Seguin è morto l'infondate. Gli assassini furono arrestati.

LONDRA, 31. - Il *Times* dice: Il Governo prese in seria considerazione le istanze del Governatore dell'India, affinché si soprima completamente la Lega agraria.

PRAGA, 31. - Una lettera dell'Imperatore a Taaffe dice: S. M. è informata con grande piacere di i preparativi per accogliere solennemente i principi Rodolfo e Stefania. S. M. apprezza le nuove prove di devotazione, deplova di dover riuscire a far parte alle feste progettate, escludendo la salute della principessa, secondo l'avviso dei medici, esige per il momento riguardi particolari. Siccome il principe e la principessa desiderano di recarsi a Praga il più presto possibile, l'Imperatore ordina che l'ingresso solenne a Praga e il ricevimento ufficiale all'arrivo del principe e della principessa a Praga il giorno 8 giugno sieno tralasciati.

IL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA

1 giugno

Iperboli Democratiche

Il Secolo comincia una biografia di Giuseppe Zanardelli con queste parole:

« È un pezzo di granito staccato da quella roccia di libertà che è Brescia. »

Cairoli è il *baiardo*. Mancini è il ministro *colosso*, Zanardelli è un *pezzo di granito*! Per iperboli la democrazia non è avara! Peccato che malgrado i baiardi, e i colossi e i graniti, le cose seguano ad andare maluccio. Ch'è un stringi cuore per ogni modesto patriota.

Basta! Speriamo adesso... nel granito.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 31. - La Camera, dopo discorsi di Cazet e Ferry contro la revisione della Costituzione, respinse con voti 254 contro 186 la proposta di revisione.

Ferry combatté vivamente la revisione, dicendo che farà perdere fiducia nella Repubblica e dichiarando che, se fosse approvata, il Gabinetto si dimetterebbe.

ROMA, 1. - Il *Giornale del Lavoro* pubblicò un'annuncio che oggi il Consiglio superiore di questo Ministero approvi a secoli riuniti il progetto di massima per la sistemazione di Valdichiana.

E. Saccoccia capo Bartolomeo Moschin, gerente resp.

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche

Convocazione di Assemblea ordinaria
Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'Assemblea Generale ordinaria s'invitano i signori Azionisti per il giorno 29 Giugno corr. alle ore 12 merid. nella Sala dell'ufficio della Società stessa in Padova via Erizzo N. 3306.

ORDINE DEL GIORNO
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione del 1880.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio e dei dividendi.
4. Nomina dei Consiglieri.
5. Nomina dei tre Censori.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perché i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione

Art. 11.
L'Assemblea Generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno yeare in due azioni regolarmente varate e che le d'possono negli stessi anni.

Art. 12.
Il deposito di venticinque azioni da diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centocinquanta a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.
L'Azionista che farà regolare deposito delle sue azioni secondo il Consiglio d'Amministrazione sarà valido il mandato se nello stesso giorno si conferisce a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Nulla manifattario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

DA VENDERSI

Fabbricato ad uso di abitazioni civili con sottostanti luoghi terreni - ad uso di Osteria e vendita vino e bottiglie di Caffè cantine; nonché adiacenze ad uso di Stallaggio ora condotti dai fratelli **VIOLA** detti **Broada** proprietari, il tutto situato a Stra sulla strada provinciale che da Dolo va a Padova.

Per informazioni e per trattative rivolgersi dai signori **Ferdinando Settimino** e **Antonio Casolo**, pure 13 Stra.

MANCIA DIL. 15

a chi recapiterà all'Amministrazione del *Giornale di Padova* uno **SPILLIO** con brillantino legato in oro perduto ieri.

2-307

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI

della Premiata Fabblica

DI

A. PRIULI-BON

L'egger, di facile imbibizione, col profumo il più d'calo riescono quanto mai saporiti. Non subiscono altezze, eccellenze, per qualunque bontà

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

TRIBUNALE CIVILE E COMMERCIALE DI ESTE

Ad istanza della signora Pedrina Lavina in Cattani Antonio e Pedrina Malvina in Scaroni dott. Francesco di Este con domanda presso l'avv. calo dott. Luigi Montavon.

Si sono avuti i seguenti risultati:

Padova, 27 Maggio 1881.

Il Cancelliere
SILVESTRINI

SANTO DI NOTIFICAZIONE

A sensi e per gli effetti dell'articolo 14 Codice Civile, non fisco lo stesso scuse e addotti alla R. Prefettura d'Este e al sig. Cogenio Antuo di Benedetto assente d'ogni dimo, e ciò a richiesta del signor Antonio Cappello di Este domiciliato presso l'avv. Marino dott. Bon in Este, che con sentenza 23 Aprile 1881 dell'Ist. sig. Pretore del Maestri di Este venne

Gudicato

1. E' essere valido, efficace e perciò confermato il questo conservativo accordato d'oltre il sig. Pretore di Este col dott. 25 Maggio 1881.

2. Divise esso Cogenio Antuo riconoscere le spese di lite liquidate in L. 73.13 oltre le successive.

Monselesan Pietro Usciori

(216)

MANDAMENTO DI PADOVA

L'erede del nob. Zimbaldi ingava. Gt lo fu Carlo, da essa in questa città nel giorno 16 Febbraio 1881, venne in verità odierno ricevuto dal Cancelliere sotto critto accettata col beneficio dell'inventario dell'illustre s. g. Giudice nob. Giandomenico Zimbaldi nell'interesse dei propri figli minori Carlo, Fermino, Carlotti ed Ines in base al testamento 31 Maggio 1880 deposito negli atti del noto Cavallini e ciò a termini e per i effetti dell'art. 938 del Cod. civ.

Padova, 27 Maggio 1881.

Il Cancelliere
Vigorelli

(217)

R. TRIBUNALE DI PADOVA

1. Canelliere
avvisi i Creditori del fallimento di

Test Universitari

PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.

Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Dele Obbligazioni. Padova 1875, in-8.

Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.

CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-4. 2.—

FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro, " dei movimenti di Ampler. Padova 1872, in-8. 1.50

Idem Lezioni di Statistica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.

KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50

LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I. " 4.50

mentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. II. Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. III. Innervazione. Padova 1880. " 8.—

MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—

ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova " 6.—

1870, in-8. " 6.—

SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—

SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—

TOLOMETI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposto analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, 1875, in-8. " 8.—

TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—

Idem Elementi di Statistica Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure. " 2.—

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

VIGLIETTI DA VISITA AVVISI AVVISI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

STAMPALE SONETTE

AVVISI AVVISI DI MESE E DI ECONOMIA

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

chiarafo in odio Zanetti ni Nicolò h'es- senti stati c n sentenza di questo R. Tribunale 14 corr. pominai San daci d'ufficii li signori Levi avv. Bonaiuti e Lotteri. E loro di Padova, dovranno compirsi davanti i medesimi nel termine stabilito dall'art. 60 Codice di Comuni re o oda rimettere loro i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ciascuno si proponer creditore, se pur non si preferisca formar depositi o in questa cel eria.

Padova, 27 Maggio 1881.

Il Cancelliere
SILVESTRINI

(218)

SANTO DI NOTIFICAZIONE

A sensi e per gli effetti dell'articolo 14 Codice Civile, non fisco lo stesso scuse e addotti alla R. Prefettura d'Este e al sig. Cogenio Antuo di Benedetto assente d'ogni dimo, e ciò a richiesta del signor Antonio Cappello di Este domiciliato presso l'avv. Marino dott. Bon in Este, che con sentenza 23 Aprile 1881 dell'Ist. sig. Pretore del Maestri di Este venne

Gudicato

1. E' essere valido, efficace e perciò confermato il questo conservativo accordato d'oltre il sig. Pretore di Este col dott. 25 Maggio 1881.

2. Divise esso Cogenio Antuo riconoscere le spese di lite liquidate in L. 73.13 oltre le successive.

Monselesan Pietro Usciori

(219)

MANDAMENTO DI PADOVA

L'erede del nob. Zimbaldi ingava. Gt lo fu Carlo, da essa in questa città nel giorno 16 Febbraio 1881, venne in verità odierno ricevuto dal Cancelliere sotto critto accettata col beneficio dell'inventario dell'illustre s. g. Giudice nob. Giandomenico Zimbaldi nell'interesse dei propri figli minori Carlo, Fermino, Carlotti ed Ines in base al testamento 31 Maggio 1880 deposito negli atti del noto Cavallini e ciò a termini e per i effetti dell'art. 938 del Cod. civ.

Padova, 27 Maggio 1881.

Il Cancelliere
Vigorelli

Le Inserzioni

dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per garnizioni Nere e Colorate; e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Campanarie, Frangie, Nastri, Pizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi.

24-275

ANTICA FONTE PEJO

Si prevedono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **VALLE DI PEJO**, **VERA FONTE DI PEJO**, **FONTANINO DI PEJO**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositori che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra AN- TICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI
In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 4-265

dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono esser sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenze prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANIERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCHI parrucchiere al Duomo e da G. MERATORI profumiere in Via del Gallo; a Venezia ZAMPAGLIONI, Pivetta, Ongarato e Pecchi; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
a PADOVA	a VENEZIA	da VENEZIA	a PADOVA
misto	ombibus	misto	ombibus
5.40 a	4.20 a	6.01 a	6.48 a
5.54 a	4.64 a	6.25 a	6.42 a
6.10 a	8.15 a	7.20 a	8.45 a
7.65 a	9.10 a	8.15 a	9.45 a
9.30 a	10.15 a	12.40 p	1.39 p
1.25 p	2.40 p	omnibus	3.20 p
2.40 p	4.17 p	5.25 p	6.31 p
3.20 p	6.28 p	6.55 p	8.10 p
6.14 a	7.10 a	misto	9.15 a
7.30 a	9.45 a	10.55 a	11.55 a
9.35 a	10.50 a	diretto	11. a

UDINE per MESTRE

UDINE per MESTRE		MESTRE	
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a UDINE	da MESTRE	a MESTRE
misto	ombibus	7.25 a	9.17 p
4.40 a	7.25 a	9.17 p	10.45 p
6.18 a	10.4 p	1.07 p	2.28 p
8.24 p	2.28 p	4.56 p	5.07 p
9.30 a	2.30 a	11.23 a	12.42 a

PADOVA per VERONA

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	

<tbl_r